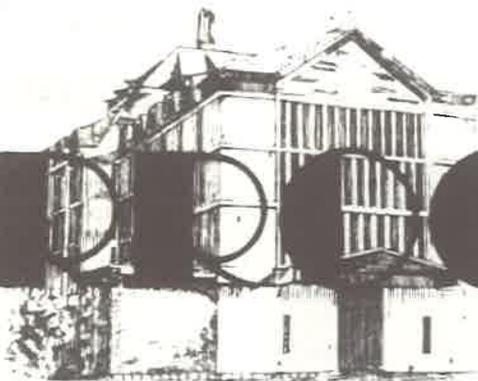


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 1994

MA... COS'É? LA FESTA DEL PATRONO

É una NUOVA EVANGELIZZAZIONE. Più volte il Papa ci ha richiamati a questa esigenza. La Missione Cittadina che terremo in Ottobre vuole essere l'inizio di una nuova evangelizzazione.

Evangelizzazione è annunciare il Vangelo. É l'annuncio di Cristo fatto con la testimonianza della vita e con la parola. Si tratta di un atto doveroso, non appena come obbedienza al Papa, ma come atto di giustizia, come dare da mangiare a chi ha fame. E ci può essere chi lo chiede con garbo, chi lo pretende con maniere poco eleganti, chi tace però ha fame, comunque chi ha un pane deve fare a metà. Così è con la Fede.

Perchè NUOVA?

Non si tratta ovviamente di annunciare un nuovo Vangelo, ma di scoprire la novità del Vangelo, di annunciarlo con un linguaggio forse nuovo, parlato dall'uomo di oggi, si tratta di ritornare su di un annuncio già fatto, ma dimenticato o frainteso, forse eluso.

Perchè una NUOVA EVANGELIZZAZIONE?

Il Vangelo non è conosciuto: non ci dobbiamo illudere, e le persone che ritengono di saperne già abbastanza, sono quelle che ne hanno più bisogno.

Attraverso il Vangelo dobbiamo conoscere Gesù.

Evangelizzare significa ripresentare e riproporre Gesù. Se Gesù fosse davvero conosciuto sarebbe certamente amato e seguito. L'intento della missione sta proprio qui: far conoscere Gesù. Non si tratta però di fare cultura religioso-cristiana, ma di dare fondamento ai valori dell'uomo. Ci sono valori assoluti e valori strumentali: intendiamo come valori assoluti la dignità della persona, la libertà, la coscienza, la solidarietà, la giustizia, la fratellanza, e così via; sono valori strumentali la scienza, la tecnologia, il progresso, l'industrializzazione, la democrazia, ecc. Ora si ha l'impressione che la nostra società abbia prima separato e poi rifiutato i primi per i secondi. Cioè l'uomo di oggi ha assolutizzato i valori strumentali causando in se stesso una rottura che progressivamente ha sviluppato presunzione, solitudine, non-

senso, individualismo, nevrotismo, angoscia, disperazione.

La crisi della modernità è crisi di Assoluto cioè di DIO. Compito dei cristiani in quanto tali - cioè della Chiesa - è quello di condurre l'uomo - il proprio contemporaneo - al suo ineludibile e fondante aggancio con Dio.

COME DEVE ESSERE CONDOTTA?

Quanto ha detto Gesù è sempre attuale:

"Andate in tutto il mondo..." Cioè, non lasciate intentate tutte le possibilità; non ci siano angoli, zone in cui non possa penetrare il Vangelo.

"Portate l'annuncio ad ogni uomo..." Significa che ognuno abbia chiara e genuina la sua parte di Vangelo, che tutti siano stimati e degni del dono che fa il Signore.

Si dice: "Hanno fatto le loro scelte...", ma è "voler bene" abbandonare ad una scelta sbagliata, anche se consapevolmente voluta? In concreto si tratta: prima di tutto di incontrare le persone superando quelle relazioni fredde, puramente formali, volutamente anonime che questo mondo inaridito ha generato; poi di ricucire un tessuto sociale liso, se non strappato, creando rapporti veri, fatti di attenzione, di sollecitudine, di intervento; inoltre portare "un supplemento di anima" obbedendo ai suggerimenti dello spirito che utilizzerà le nostre qualità, intraprendenza, e la nostra stessa fantasia.

Gli spazi dell'evangelizzazione?

Prima di tutto la famiglia. Vive frequentemente tra i due rischi: essere albergo, essere isola! Deve diventare luogo di dialogo, Comunità di vera formazione, umana e cristiana.

Poi il condominio: troppe volte luogo di incomprensione e di intolleranza, invece occasione e mezzo per conoscersi, creare rapporti personali, accoglienza reciproca.

Inoltre le piccole comunità dove ci si chiama per nome e sulle quali si può contare in qualsiasi momento. Tutto questo sarà sogno utopistico? No, è speranza. E la speranza chiede la pazienza della semina e l'attesa che il Signore compia la sua promessa.

Il parroco



Se la festa di S. Antonio è molto sentita da tanta parte della gente di Sestri, essa è particolarmente attesa dagli ammalati. Al Santo di Padova, consolatore dei deboli, dispensatore di Grazie, il Santo "degli impossibili" particolarmente si rivolge e prega colui che è in difficoltà.

Per questo in occasione della festa di S. Antonio si svolge una giornata esclusivamente dedicata agli ammalati e agli anziani della comunità.

Gionedi 9 alle ore 16,30, coordinate dal gruppo Caritas, tante persone si sono trovate in chiesa a pregare il nostro Santo protettore.

Durante la funzione, a coloro che lo avevano chiesto è stato conferito il Sacramento dell'Unzione degli Infermi che è un "pegno" per la salute e non un estremo saluto per malati. Al termine della celebrazione, nel circolo ACLI, c'è stato un piccolo rinfresco e un simpatico accompagnamento musicale che ha divertito l'entusiastica vecchia guardia della nostra comunità. Come pegno della partecipazione comunitaria alla festa, Lunedì 13 a

tutti gli ammalati e a tutte le persone anziane della Parrocchia è stato recapitato il "Pane di S. Antonio". Il gesto, curato dal gruppo Caritas è stato molto apprezzato da tutti coloro che erano impossibilitati a partecipare alle celebrazioni e che al Santo di Padova affidano ogni speranza ed aspettativa. Della festa di quest'anno, particolare evidenza ha avuto la predizione efficace e precisa di don Tiscornia, il quale, durante il corso della novena ci ha guidato sulle interpretazioni del comandamenti alla luce della prossima "Missione". Nel pontificale di Lunedì 13, il nostro Vescovo ha poi completato con una splendida omelia l'indicazione del percorso che la comunità di S. Antonio dovrà fare durante la Missione in Ottobre. L'arca del Santo, portata in processione la sera della Festa è stata accompagnata da una numerosa folla di fedeli attenti che hanno testimoniato la fede e la devozione al Santo e hanno pregato per tutte le necessità della comunità.

Luisa Castagnola

LA MESSA DI PRIMA COMUNIONE



Alcune suggestioni di Elena-Rita-Valeria-Costantino-Filippo.

Fino da Ottobre sapevo che quest'anno avremmo fatto la Prima Comunione. L'impegno è stato grande fra scuola, catechismo, ritiri spirituali. L'attesa è stata premiata con una bellissima giornata che io avrei desiderato ripetere già il giorno successivo.

Impazzivo dalla gioia, quando mi sono svegliata. Ero veramente felice. Pensavo a Gesù che mi ha preparato ad oggi. Avevo un gran desiderio di in-

contrarmi con Lui.

Ero seria fuori, ma gioiosa dentro, perchè pensavo al gran sacrificio che fa Gesù in ogni celebrazione eucaristica: Lui si dà a noi come Pane di Vita Eterna.

Ho sentito la Parola di Dio entrare davvero dentro di me, prima ancora che entrasse in me Gesù Eucarestia.

Che cosa ho provato? Non lo so, ma ero tanto, tanto contento. Ho provato tanta felicità, ma ho visto che tanta felicità era anche attorno a me.

LA VESTIZIONE DI CINZIA E CATERINA

Lunedì 13 giugno, in occasione della vestizione di Cinzia Martello e di Caterina Capitani, ci siamo ritrovati al monastero di Betlemme in Francia. Il monastero si trova a circa 1400 metri di altitudine e si estende in un vasto bosco nella catena dei Monti Voiron. Il paesaggio, molto suggestivo, è arricchito dalla vista del Monte Bianco e del Lago di Ginevra. L'armonia del luogo è riflessa sul luogo delle sorelle che ci hanno accolto con affetto e dolcezza, nonostante fossimo molto numerosi. Infatti alla cerimonia di vestizione erano presenti più di 100 persone della Diocesi di Chiavari, tra

parenti, amici e sacerdoti. La cerimonia ha avuto inizio alle 14 ed è terminata 1 ora dopo quando la priora ha vestito l'ultima delle sette piccole sorelle che hanno preso l'abito. Al termine della funzione un sentimento di gioia e di commozione ha invaso tutti i presenti. Sui volti di Caterina e Cinzia trasparivano serenità e gioia, una serenità e una gioia che hanno trasmesso con un abbraccio, con un sorriso anche a noi, a noi che abbiamo voluto stare vicino a loro in uno dei giorni più belli della loro vita.

Gli amici di Caterina e di Cinzia



LA FESTA DI S. ANTONIO

segue dalla prima pagina

Ed ecco la festa è arrivata. Non una sagra, un evento folcloristico, ma un momento di gioia, di cammino insieme in preparazione alla "Missione cittadina", la "Festa - Preghiera" cioè l'occasione per imparare a pregare affidandoci all'aiuto di S. Antonio. Più volte la comunità è stata richiamata a riflettere, ad impegnarsi affinché la "Festa" diventi "Preghiera", e a mio parere il messaggio è stato ascoltato. La processione, in particolare, è stata un momento di raccoglimento, di testimonianza molto significativo; si è riusciti a stare in silenzio, a pregare insieme. Anche coloro che sono rimasti ai bordi della strada penso che abbiano percepito il significato "Vero" della processione.

La presenza cospicua dei componenti la comunità a testimoniare la loro fede è un incoraggiare coloro che sono indifferenti o soltanto distratti.

La processione è un momento di cammino insieme verso "Colui che ci ama" nonostante le nostre mancanze, i nostri rifiuti. È quindi importante per il cristiano capire che non si è mai "arrivati" ma che la nostra vita deve essere un cammino, un crescere non solo "personale" ma un testimoniare anche ad altri la nostra "fede". Oggi, purtroppo, si è diffusa una mentalità individualistica, ed anche noi cristiani cadiamo spesso in questo errore. La festa, invece, può essere spunto per andare controcorrente, per testimoniare quello in cui crediamo ed incoraggiare anche altri ad intraprendere un cammino di fede. In questa ottica la festa di S. Antonio è stata un momento di crescita che ci ha donato gioia e fiducia nel continuare il nostro cammino di cristiani.

Anna

A CINZIA E CATERINA - PREGHIERA

Ali dorate della preghiera
conducono all'eremo, sul colle.
Nella quiete, spensierati e
obliqui voli di cinciallegre:
sono giochi senza fine.
Odora l'aria di muschio e di bosco.
Tra il verde, all'ombra della quercia,
palpita la pace dei monti e delle valli vicine.
Nell'infinito silenzio,
le vele del pensiero portano lontano:
ai martiri, agli orfani, a chi soffre,
spontanea e sommessa una preghiera
"Madre Divina!
che impregni di Te l'aria,
dalla barbaria e dalla guerra, e dai tiranni, guardaci
e spandi la Tua Luce".
Acuto un trillo,
l'allodola, solitaria,
risponde alla preghiera.
Al cedere del giorno,
lontano dall'eremo,
m'assorbe il quotidiano
essere dell'uomo.

Alberto dell'Aquila - 13 Giugno 1994

A grande richiesta dei palati più raffinati

DOMENICA 10 LUGLIO

si svolgerà, sul sagrato della Chiesa:

Parrocchia dolce Parrocchia

- Il ricavato sarà impiegato per i campeggi parrocchiali
- Chi volesse contribuire preparando una torta, potrà portarla nelle aule parrocchiali SABATO 9 LUGLIO ore 21,00

GITA A RAVENNA E FERRARA

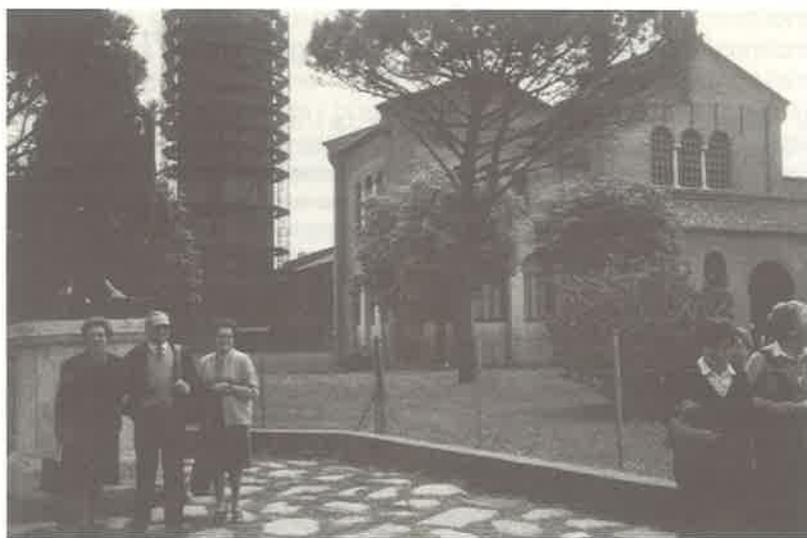
Nei giorni 21 e 22 Maggio u.s. si è svolta, con pieno successo, la programmata gita in Romagna. Per fare un resoconto, anche sintetico, occorrerebbe ben più di quanto usufruito, specialmente se si tiene conto delle tante opere d'arte che i gitanti hanno potuto vedere ed apprezzare. Cercheremo quindi di ridurre il resoconto all'essenziale, trascurando di mettere l'accento su quelle sensazioni che i visitatori hanno soggettivamente provato trovandosi di fronte alle grandi opere dell'arte e della storia. Sì, perchè a Ferrara e a Ravenna l'arte e la storia si fondono in una atmosfera quasi di sogno.

Nel primo giorno, dopo il trasferimento dal Tirreno all'Adriatico; abbiamo ammirato, nei pressi di Ravenna, l'imponente basilica di S. Apollinare in Classe (da "Classis", l'antico porto di Ravenna fatto costruire da Augusto, dove la flotta romana svernava a guardia dell'Adriatico). Tale maestosa basilica presenta un campanile cilindrico del IX secolo - purtroppo parzialmente celato ai nostri occhi per motivi di restauro - e un interessante presbiterio ricoperto da mosaici di varie età. Dopo la sistemazione in un ottimo hotel in Lido Adriano, la comitiva ACLI Antoniano si è portata al centro di Ravenna per una visita turistico-culturale alle maggiori bellezze della città che molti conoscevano soltanto attraverso i testi di Storia dell'Arte. Ravenna infatti è nota per i suoi mosaici, opera di due scuole di mosaicisti: una di artisti locali verso il secolo V, che diede alla città i mosaici del sepolcro di Galla Placidia, e l'altra che seguì la corrente bizantina. Un breve cenno sui mosaici ci sembra doveroso: trattasi di lavoro eseguito

con pietruzze colorate, pezzetti di marmo, pezzetti o bastoncini di vetro per riprodurre in piano ornamenti e figure. Stupendo il mosaico che abbiamo ammirato in San Vitale rappresentante l'imperatrice Teodora con un corteo di ministri, matrone e cortigiane, ampiamente descritto in loco da una bravissima guida sempre pronta e disponibile nel dare notizie e precisazioni di carattere storico e artistico. Sempre nella basilica di S. Vitale, costruita da Teodorico, abbiamo osservato con viva meraviglia i mosaici rappresentanti, in 26 quadri, i principali miracoli di Gesù da un lato e gli episodi della passione dall'altro, e poi altre raffigurazioni come i profeti e i martiri, il Redentore, la Madonna con il putto. Prima di rientrare in albergo abbiamo costeggiato la darsena, in piena città, collegata al porto, distante 6 Km., da un canale navigabile fatto costruire dal Cardinal Corsini. La S. Messa prefestiva è stata ascoltata dalla comitiva presso la chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista.

Il giorno seguente, partiti da Lido Adriano, i gitanti si sono trasferiti a Ferrara, ove hanno visitato la Cattedrale, dedicata a S. Giorgio e consacrata nel 1135; in essa sono raccolte insigni opere del Guercino, di Jacopo della Quercia, dell'Albenga e di altri. Ammirato è stato il castello estense, edificato nel 1385 oggi sede della Prefettura, della Provincia, ecc.. Pure visitato il palazzo Schifanoia, fatto erigere nel 1391 e contenente opere d'arte preziose. Uno sguardo anche al palazzo dei Diamanti e poi partenza per il rientro avvenuto felicemente intorno alle 21.

Edilio



LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI



PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNETTA

In una stupenda serata della fine di Maggio, era il giorno 27, la comunità parrocchiale di S. Antonio si è recata in pellegrinaggio alla "Madonnetta", Salendo lungo la strada campestre che parte dalla località "Cantine". Alla partenza si è radunata una folla numerosa costituita da persone della nostra e di altre comunità parrocchiali del sestrese. Occasione ed esperienza di aggregazione molto edificanti: tutti uniti nella preghiera alla Vergine. Lentamente, lungo il sentiero tra il verde, si inizia l'ascesa verso il colle della Madonnetta, illuminando il cammino con i flambeau. Si canta e si recita il Rosario, salendo, e ad ogni mistero ci si ferma per una breve meditazione suggerita da esponenti dei vari gruppi parrocchiali. L'attenzione è grande, non distrazioni, non chiacchiere, solo attiva e sentita partecipazione alla preghiera. Passo dopo passo, mentre le prime ombre si allungano sul sentiero, si procede, ed eccoci infine, dopo un breve tratto più impervio e tortuoso, tutti riuniti di fronte all'edicola della bianca Madonnina, per l'occasione illuminata e riccamente adornata di fiori dagli abitanti del posto. Un'ultima meditazione, infine la recita dell'affidamento alla Vergine, un canto ed il nostro pellegrinaggio è concluso. Intanto ormai sono calate le tenebre, lungo tutta la strada del ritorno è un gioioso risuonare di voci che si rincorrono da un punto all'altro, tra un fittissimo luccichio di lucciole che ci accompagna fino all'Aurelia.

Ma quale il significato profondo di questo gesto? Ringraziare la Madonna, giunti al termine del mese mariano, dei grandi doni che ci elargisce, ed invocarla, ponendo nelle sue mani i nostri timori, le nostre attese, il nostro impegno per la prossima Missione cittadina, perchè mai ci faccia mancare il suo aiuto in tutti i momenti di timore e di incertezza che potrebbero coglierci lungo questo grande cammino che ci attende. Un pellegrinaggio che ci ha coinvolto, che ci ha aggregato, che ha riempito il nostro animo di gioie e di speranze! Perchè non dare vita, dopo questa prima esperienza, ad una tradizione da continuare anche negli anni futuri per la conclusione di ogni mese di Maggio?

Clelia n' Vanda

FARMACIE TURNI DI LUGLIO

1/7 - 2/7	Farmacia Ligure
2/7 - 9/7	Farmacia Comunale
9/7 - 16/7	Farmacia Pila
16/7 - 23/7	Farmacia Internazionale
23/7 - 30/7	Farmacia Garino
30/7 - 31/7	Farmacia Ligure

Farmacia Comunale

Via Roma 76 - Tel. 41775

Farmacia Dr. Garino

Via XXV Aprile 94 - Tel. 41131

Farmacia Internazionale

Largo Colombo 52 - Tel. 41024

Farmacia Ligure

Via Nazionale 131 - Tel. 41100

Farmacia di Pila - Dr. Bonelli

Via Nazionale 432 - Tel. 41084

SULLE ROTAIE PER MANTENERE VIVA LA SPERANZA...

È il 43° Pellegrinaggio dei Sacerdoti ammalati che transita a SEstri Levante intorno alle 16,40 del 23 luglio u.s., con DESTINAZIONE LOURDES per andare incontro alla IMMACOLATA, Madre e Maestra, a testimonianza di un servizio sacerdotale nella fedeltà a Cristo. Le numerose tappe di questo lungo convoglio della sofferenza sottolineano l'importanza delle finalità e la fraterna sollecitudine delle comunità visitate. S. Agostino sul sacrificio delle anime consacrate dice: "Il sacrificio visibile è il Sacramento, cioè il segno sacro del sacrificio invisibile", che è il vero sacrificio. Il vero sacrificio è dunque Cristo, siamo noi stessi uniti a Lui. Nell'Eucarestia è la Chiesa tutta intera che offre il sacrificio e che tutta intera vi è offerta. Pensando al cumulo di sofferenze fisi-

che, che limitano o interrompono o annullano del tutto il ministero apostolico ci ricordiamo che il sacerdote non cessa di essere sacerdote, anzi proprio per questo la sua partecipazione al sacerdozio di Cristo diventa più intima, più profonda e come contributo umano alla salvezza degli uomini più efficiente. S. Agostino stesso ci suggerisce nell'Epistola 38,1 cosa possiamo fare: "Pregate affinché trascorriamo con pazienza i giorni e con serenità le notti, affinché, pur rimanendo noi fra le ombre della morte, il Signore sia sempre con noi a liberarci da ogni timore". La carità vuole che nella dignità di questi nostri fratelli sacerdoti-ammalati noi riconosciamo la fonte della gioia e della beatitudine.

Luigi

GRUPPO DI PREGHIERA "REGINA DELLA PACE"

Il Rosario, la grande preghiera mariana, che per la sua semplicità capace di essere sulle labbra di tutti, può facilmente costruire gruppi che lo recitano insieme ovunque, creando così tante, tantissime Chiese, con in mezzo Gesù. Può essere compagno nei nostri momenti di solitudine, nei viaggi, nel lavoro, ovunque. Preghiera del cuore perché, come ha detto Lui, "senza di me non potete far nulla". Ecco: pregare, pregare per convertire. Il mondo "non ha più vino". La proclamata voglia di costruirsi la storia senza Dio si è tradotta in storia di lacrime, infinite lacrime come quelle che certamente spuntarono sugli occhi di Adamo ed Eva quando furono cacciati dal Paradiso. Convertire, convertire per credere nella devozione alla Madre del Signore. Oggi tale devozione manca, manca in tante anime. Satana gioisce quando si sta lontani da Maria. Molte anime desiderano la santità, però duro e diffi-

le. La preghiera intesa come apertura di cuore può dare questa forza che ti conduce alla santità. Tante volte l'uomo non capisce; si lamenta dei terremoti, del cancro, dell'AIDS. Dio non punisce per punire, ma solo per la Sua misericordia. L'uomo non capisce che Dio lo fa per portare l'uomo sulla strada giusta. Bisogna lasciare tutto, avere niente: solo in questo modo si prega e si cerca Dio. Quando c'è tutto non c'è bisogno di Dio o di andare in chiesa. Allora è venuto il momento di voltare pagina: "pregate, pregate, per non entrare in tentazione". Maria è sempre presente nell'opera di Cristo e della Chiesa. La sua presenza è nei vari santuari: Lourdes, Fatima, ecc., ma è presente vicino a noi se preghiamo, amiamo, adoriamo colui che è padrone della nostra vita. Satana può sembrare forte, ma la preghiera allontana Satana e lo riduce a niente.

PACE E BENE A TUTTI

DALLE MISSIONI CI SCRIVONO

Don Pino carissimo, è più di un mese che sono tornata dal Perù. L'impressione che ho riportato dalla visita alla missione di padre Michele, è stata tanto forte che al ritorno, anziché fermarmi a raccontare, abbiamo riunito, a quello che già era preparato, altro, un carico per il container che è partito da Sestri il 13 aprile, ed ora salpa l'oceano. Questo carico è composto da indumenti donati da negozianti sestresi e dintorni, unitamente a scarpe e necessario per la scuola. Viaggiano pure gli indumenti che le signore del guardaroba di Sant'Antonio hanno preparato. Quanto bene si può fare con un po' di buona volontà. In questo container oltre agli indumenti sono stati messi anche chilogrammi 350 di olio di semi. Al mio ritorno da Lima ho riferito al signor Bregante che la sua rete e la sua barca, Mons. Dante Frasnelli, arcivescovo di Huari, le ha fatte portare nella sua diocesi a più di 3.000 m. di altezza dove è un lago ricco di trote.... Sono piccole e grandi cose di cui il buon Dio terrà conto.... I bimbi di Canal Grande aiutati nel cibo, vestia-

rio, scuola, pregano per quanti si occupano di loro. Non dimentichiamoli. Anche gli anziani del ricovero di Barranco - Lima, vengono sostenuti da quanto si manda. Ringrazi tutti anche a nome mio e che il Signore ci doni sempre più desiderio di bene! Affettuosamente

S. Letizia Camaiora

Roma 27 aprile 1994

Pensieri da una lettera di Padre Mantovani missionario in Uganda.

Per due mesi sono stato assente dalla mia missione perché ho fatto un corso di esercizi spirituali e poi un aggiornamento di venti giorni sul tema: "Evangelizzazione" e infine ho tenuto un corso di due settimane a Namalu sulla lingua Karimojos. Tornato in missione ho trovato le vostre lettere e anche la generosa offerta di L. 800.000. Ho ricevuto anche i vostri 4 pacchi intatti. Veramente voi tutte e i parrochiani avete un cuore grande, generoso, disposto a sollevare e aiutare non solo me e il padre che vive con me (77 anni) ma anche i miei Karimojos. Quanta roba preziosa e utilissima nei vostri pacchi. Quando sono in missione la sera, parlo al padre missionario di voi

ACLI RAGAZZI '94

15 Luglio e 5 Agosto ore 21
Struttura tenda Piazza Italia

Con l'entusiasmo che contraddistingue l'instancabile direttivo del Circolo Antoniano, anche quest'anno i nostri intenti sono stati rivolti all'incontro festoso con i ragazzi. Visto il grande successo delle passate edizioni, quest'anno le serate di incontro sono state portate a due: una tradizionale per i ragazzi delle elementari che, come di solito, si sfideranno amichevolmente in prove, sia sportive che culturali (con intermezzi di eccezionali esibizioni di quotatissimi ospiti), l'altra che vedrà opposte due squadre campioni di precedenti annate alle quali faranno ricco contorno un complesso rock locale, la spettacolarità della magia di Carlo Cicala e l'esibizione di armonica di Otto. In un mondo dove pare non esserci più spazio e tempo per i ragazzi, aiutateci a regalar loro qualche ora felice partecipando vivamente; farete contenti i ragazzi e passerete due serate in sana allegria. Arrivederci.

Angelo

CAMPEGGIO ESTIVO

GIOVANI - GIOVANISSIMI

(1^a - 5^a superiore)



S. Anna di Bellino - Val Varaita (CUNEO)

8 - 13 AGOSTO 1994

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 165.000

(Viaggio compreso - di cui L. 50.000 da versare al momento dell'iscrizione)

ISCRIZIONI: entro DOMENICA 26 GIUGNO consegnando il tagliando e la caparra a Pietro (Tel. 482094), Simona (Tel. 482501) o al Parroco.

OCCORRENTE: lenzuola, federa e coperta o sacco a pelo - giacca a vento, scarponcini, borraccia e una pila.

PARTENZA: LUNEDÌ 8 AGOSTO - ORE 9

RITORNO: SABATO 13 AGOSTO nel pomeriggio

ARCHIVIO PARROCCHIALE

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Novelli Enrico	£. 10.000
Sposi Cobiانchi Stefano -	
Vandanesi Patrizia	£. 200.000
Fam. Guglielmi	£. 50.000
N.N.	£. 100.000
Ghio Luisa	£. 100.000
Una vedova a S. Antonio	£. 100.000
P.M. p.g.r.	£. 100.000
Piaggio Maria	£. 100.000
Sig.ra Zornioti	£. 50.000
Marisa Grandville	
a S. Antonio	£. 100.000
I.M. di Bregante Emanuele,	
la vedova	£. 1.000.000
Stagnaro Maria	£. 50.000
Rossi Giuseppina	£. 25.000
Lanzo Emma	£. 10.000
Renieri Giuseppina	£. 10.000
Bertola Gina	£. 10.000
Penco Caterina - risparmi	£. 22.000
N.N.	£. 150.000
N.N.	£. 50.000
Bortolin Gisella	£. 50.000
Enrica e Annalisa	
a S. Antonio	£. 150.000
Panificio Bertoldi	£. 10.000
Elena e Giorgio	
Regis-Dasso	£. 50.000
I.M. di Maria Mozzini	£. 50.000
Ballerò Vittoria	
a S. Antonio	£. 50.000
In ricordo della loro	
1 ^a Comunione, i fanciulli	£. 390.000
PER IL NUOVO ORGANO	
N.N.	£. 100.000
N.N.	£. 50.000
N.N.	£. 50.000
Fam. Olivieri-Sturlese	
per il 25° di matrimonio	£. 100.000
A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"	
Una vedova	£. 10.000
N.N.	£. 50.000
N.N.	£. 10.000

Un ringraziamento particolare ai panifici Vassallo e Menini per la loro collaborazione alla festa di S. Antonio.

ORARIO SS. MESSE

S. ANTONIO

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

S. MARIA DI NAZARETH

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

Feriali: 9 - 18

CAPPUCCINI

Festivi: 8,30 - 10,30

Feriali: 8

S. PIETRO

Festivi: 8

Feriali: 8,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari